

Chi vuol godere uno spettacolo raro, una vera felicità dello spirito cerchi di giungere fino a Ginevra pel lago: parla, ad esempio, da Losanna al mattino per tempo con uno dei tanti vaporetto economici e celeri: salga in coperta ed osservi. Ma, per carità, lasci da parte Baedeker e compagnia; per un'anima entusiasta che palpiti col palpito della natura la guida parlante o scritta è un'ironia. Soltanto noi stessi possiamo scoprire in ciò che ci attornia bellezze nuove, voci ignorate, possiamo assurgere da un nonnulla ad un mondo fantastico, oltre la vita: il mondo di chi sogna.

Il Lemano tenta ed avvince. Son le vele immense degli immensi barconi ondeggianti? è il bianco cigno, l'amico gentile della leggenda? Son le verdi colline, i chalets civettuoli che si protendono sulle acque azzurre?...

Domandatelo a Rousseau, ad Hugo, a Quinet, a Dumas... domandatelo a Byron... « o limpido Lemano! la vela della navicella su cui io rompo la superficie del tuo specchio mi sembra un'ala silenziosa che mi stacchi da una vita di tumulto. Amami in muggiti dell'Oceano irato; ora il tuo dolce murmure mi interesserà... »

Nello stesso fascino induce Ginevra, la figlia maggiore del lago. Avvicinandosi la si vede come avvolta d'un tenuissimo velo, par che si celi per apparire più tardi in dolce sorpresa.

All'imbocco della rada una pioggerella fina ed iridescente accarezza il volto: poco lungi un getto impetuoso d'acqua sale per novanta metri verso il cielo: acqua e sole si baciano, si confondono in uno splendore meraviglioso. Si ammira estatici: è il primo saluto che Ginevra esultante offre al visitatore. Poi la città si stende innanzi in tutta la sua superba magnificenza.

Due cose noti subito: una massa oscura e dentellata che domina dall'alto: la cattedrale; un ponte guernito di gente: le Pont

du Mont Blancs, il più bello ed ampio dei sei che attraversano il Rodano.

Qui vi bisogna indugiarsi di sera quanto il tramonto indora le acque del lago e del fiume, e le persone non si vedono che per la loro silhouette come ombre dai contorni lucenti.

Che fantasia d'immagini e di suoni! Sotto, il Rodano che passa ardito tra le arcate muggendo: alle spalle una piccola isola silente dove tra il verde s'alza un bronzo di Rousseau: ai lati due grandi vie lunghissime, i quais ricchi di palazzi, di giardini, di caffè scintillanti da cui tratto tratto sgorga un'onda patetica di buona musica italiana.

Ogni cosa ha vita, colore: si vorrebbe inebbriarsi, portare negli occhi, nel sangue tutta quella vita, tutto quel colore... per sempre!

Una striscia d'arancio tinge il cielo laggiù ove qualche stella tremula già s'accende; il lago riposa calmo e dolce accogliendo nel suo specchio una gloria di luce e di sogni. Il battello pian piano lascia la riva, ansa, freme, poi frange l'onda in una spuma d'oro; i mille pinnacoli della città cara grado a grado si confondono trasfigurati.

M'appoggio al parapetto e guardo, guardo inutilmente innanzi a me mentre l'acqua gorgogliando par che fugga veloce portandosi via una visione d'incanto.

5 Gennaio 1907.

Tompouce.

Al Signori Abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

TRA VINO E VINO

Firenze, Dicembre 1906.

Il nostro vino non è più quello di trenta o quaranta anni fa. Nessuno ne dubita.

Osserviamo solamente alle malattie sorte, in maniera funesta, da tempo a questa parte; ai rimedi adottati per la maggior parte o velenosi o a base di veleni; e vedremo che l'analisi del vino ci dà, sia pure in soluzioni di più o di meno, il veleno che mina, insieme ad un cumulo di altre cause, alla salute umana. Accenno al solfato di rame che si ritrova persino a rivestire i visceri dei bevitori sistematici, nelle dissezioni anatomiche; e risulta che il vino rigeneratore di forze degli antichi, il buon vino fonte del buon umore dei nostri nonni, è cambiato.

Ma non intendo parlare di questa differenza tra vino e vino, bensì di quella cagionata dalla turpe speculazione bottegaia.

Il noto e benemerito scienziato Liebig, scriveva nelle sue Lettere Chimiche, le parole che qui riferisco.

« È cosa prodigiosa la quantità di vino del Reno, che consumano gli individui di ogni età, senza danno alla salute ed intelletto loro.

« In nessun paese la gotta e la renella sono così poco frequenti come nei paesi del Reno; in nessuna contrada di Germania le farmacie hanno, in proporzione, prezzi meno elevati che nelle città opulenti del Reno, poichè il vino vi passa per il rimedio universale dei malati e della gente in salute, per il latte dei vecchi. Senza esagerazione potrebbe quanto scrive il Liebig per gli abitanti del Reno applicarsi pure a quelli di tutte le zone vinicole, e specie a quelle di collina ».

Ricordo, dacchè sono in materia, le parole di un altro scienziato illustre, il Moleschott, il quale ha detto che l'uso del vino forma una cassa di risparmio per i tessuti del corpo umano, alimentando in qualche modo la respirazione, ed impedendo così che l'ossigeno inspirato distrugga l'albumina del sangue, la quale può per tal modo riparare alle perdite del nostro tessuto.

E qui mi fermo nell'enumerare i benefici del vino: volto pagina per aprire una serie brutta e dolorosa, la serie delle vittime dell'alcoolismo, al quale è opera meritoria intraprendere contro la campagna, delle vittime dei vini viziati che si vendono specialmente nelle bettole che in ogni paese, in ogni angolo di strada si moltiplicano.

L'azione deleteria e sovente funesta dell'alcool voglio, dietro scorta di buoni medici, riferire per minuto.

L'alcool, penetrato nei tessuti umani si accende coll'ossigeno producendo dell'anidride carbonica. È in merito di questa brusca accensione che l'organismo prova quella subita eccitazione che pare un ristoro portato dall'alcool alle forze del corpo ed ai nervi; mentre, in realtà, gli effetti sono diametralmente opposti. Lo stato di effervescenza dura fino a che l'ossigeno sia interamente bruciato, ma dopo il corpo resta indebolito e prova un generale malessere. Perché l'alcoolismo acuto, in altre parole l'ebbrezza, provoca in fine l'inerzia delle membra e la rigidità che può passare allo stato algido e produrre la morte.

L'alcoolismo cronico poi genera varie lesioni del sistema in generale, che consistono in processi infiammatori di varie sorta, i quali attaccano lo stomaco, le reni, il fegato ecc. finché attingono il sistema nervoso e lo sconvolgono. Ne seguono malattie diverse tutte gravi e determinate con accompagnamento e seguito di tremiti, crampi, convulsioni, formicolio, inchiamento e perversimento di sensibilità generale e speciale; allucinazioni della vista e dell'udito, accessi di follia, paralisi generale, delirium tremens, morte.

Disgraziatamente anche dalle nostre parti si è giunti a queste ultime funeste conseguenze. Ogni paese, anche piccolo di Liguria e Monferrato, conta sempre due, tre o più casi di pazzia o di neurastenia del soggetto o trasmessa alla prole; o di tubercolosi del soggetto o di rachitismo

della prole; ma sempre in grazia dei liquori o vini delle osterie dei quali si fa uso soverchio.

Colte benemerite campagne contro l'alcoolismo non si intende abolire gli ubbriachi sistematici, ma limitarne il numero, intercettare il male e le malattie conseguenti: è duopo dunque che ogni persona si adoperi a questo scopo e che il governo nostro, come molti degli esteri, vigili e protegga.

G. A. RODINO.

Resoconto Finanziario DEL PRANZO DI NATALE

ENTRATA

Come da distinta di oblato già pubblicata nel numero preced. L. 799,10

USCITA

A Rapetti Giuseppe, per servizio di cucina e da lui rinunciato a favore dei poveri	L. 10,—
Al sig. Giovanni DellaGrisa, per provvista pasta	» 66,—
Al sig. Ivaldi G. B., per provvista commestibili	» 55,—
Al sig. Ratto G. B., per provvista pane	» 79,90
Al sig. Carlo Foy, provvista burro	» 24,—
Al sig. Cornaglia Annibale, provvista carne	» 125,—
Al sig. Giuseppe Dotto, provvista pane dolce	» 71,90
Al sig. Dina, stampa biglietti	» 2,—
Provvista Kg. 12 sale (Daquino)	» 12,—
Provvista sale (Barosio)	» 9,—
Al sig. Rinaldi Giuseppe, p. carne	» 54,60
Al sig. Rossi Francesco, provvista carne	» 50,70
Al sig. Giovanni Caligaris, provviste diverse	» 21,25
Ai sigg. successori Voglino, per pane dolce	» 25,85
Al sig. March. Spinola, provvista vino	» 63,—
Al sig. Piccone Nicola, provvista spinacci	» 12,—
Bicompenso al personale di servizio	» 20,—
Per carbone e legna rifuse all'Asilo	» 18,—
	L. 719,90

Rimanenza attiva depositata sopra un libretto della Banca Popolare L. 79,80

Totale L. 799,10

NB. Le pezze giustificative sono a disposizione del pubblico presso la Redazione di questo giornale.

Nell'elenco delle offerte in natura, pubblicato nel numero scorso, dimenticammo di comprendere l'offerta di alcuni vasetti di estratto di carne gentilmente inviati dalla Farmacia Sburlati.

Sulla famiglia del nostro amico, avvocato Carlo Chiaborelli, un subito turbine passò spezzando i rami più alti e le cime più erette. A pochi giorni di distanza dalla madre — che dopo esser stata per molti anni una donna di vivace coltura, negli ultimi tempi era assai sofferente — il padre

Cav. Uff. Francesco Chiaborelli

che era andato a Spigno a vegliare al capezzale di morte della sua compagna antica, fu stroncato da una polmonite che lo prese nel breve viaggio. In Acqui ricorderemo con simpatia la bella figura eretta del canuto vegliardo, che le sue attività aveva dedicate alle moderne solidarietà economiche, dirigendo il Consorzio Agrario. Il figlio, avv. Carlo, è uno spirito aperto a molte idealità, e forte e sereno di quella fermezza che sale a noi dalle pagine lontane della storia, quando altri le svolga tenace. Egli, negli studi e nella consuetudine della famiglia che intorno gli cresce verde delle eterne speranze, trarrà con forte e vigore per continuare le sue vie serenamente. O. R.

Le modificazioni alla Tariffa Daziaria proposte dalla Giunta

Voci da abolirsi

	Quantità	Importo
1. Petrolio ed olio lubrificante a L. 4 il quintale	400	1600—
2. Merluzzo, stoccafisso, salacche ed acciughe a L. 6 id.	200	1200—
3. Formaggio del Circondario a L. 6 id.	75	375—
4. Gorbe e gorbioni a L. 1 id.	300	300—
5. Carbon fossile uso industriale a L. 0,50 id.	7000	3500—
6. Acido pirolegnoso, nitrato ecc. a L. 3 id.	7	21—
7. Acido solforico e muriatico a L. 1 id.	62	62—
8. Cera gialla e scolaticci a L. 6 id.	16	96—
9. Vetro nero e colorato a L. 1 id.	1300	1300—
10. Gesso a L. 0,15 id.	500	75—
11. Sughero e legnami da tinta	—	—
12. Anitre, capponi, polli d'India, oche, galline	—	200—
13. Pollastri, conigli, colombi da L. 0,05 il capo	50000	2500—
14. Diritto transitato sul vino esportato a L. 1,50 l'Ettol.	1000	1500—
15. Minuta vendita sulle carni	—	4000—
<b>Totale voci da abolirsi L.</b>		<b>16729—</b>

Voci da diminuirsi

	Quantità	Importo
1. Vino ed aceto in fusti e bottiglie da L. 4 a L. 2	3600	7200—
2. Vino Vermouth, Marsala, vini esteri, ecc. da L. 8 a L. 6	85	170—
3. Uva in quantità superiore a Kg. 2 da L. 0,60 a L. 0,30	28000	8400—
4. Vinello, mezzo vino, ecc. da L. 2 a L. 1	246	246—
5. Mosto, da L. 1,50 a L. 1	4	2—
6. Graspi da torchiare a L. 0,10 il quintale	—	—
7. Frutta secca con guscio e fichi secchi in legacci del peso superiore a Kg. 2, da L. 5 a L. 3	200	400—
8. Cartone e carta da involti e carta da stampe, da L. 6 a L. 4	600	1200—
9. Legname da costruzione. Gli importatori godono già la riduzione del 20 0/0; pagano L. 0,24, da L. 0,24 a L. 0,20	9000	360—
10. Riporto voci da abolirsi L.		16729—
<b>Totale perdita L.</b>		<b>34707—</b>

Voci da aumentarsi

	Quantità	Importo
1. Buoi e manzi N. 60 in media Q.li 5 l'uno = Q.li 300 — Dazio a peso vivo L. 7 al Q.le = L. 2100 — attuale L. 1500		600—
2. Vacche e tori N. 120 in media Kg. 400 l'uno = Q.li 480 — Dazio a peso vivo L. 6 al Q.le = L. 2880 — L. 2040		840—
3. Vitelli, manzetti e manzette N. 1000 in media Kg. 300 = 3000 — Dazio a peso vivo L. 10 al Q.le = L. 30000		
4. Sanati del peso sino a Kg. 120, N. 850 in media Kg. 100 = 850 — Dazio a peso vivo L. 10,80 = L. 9180		
Vitelli L. 30000 + Sanati L. 9180 = L. 39180 — attuale L. 20500		18680—
5. Maiali del peso superiore a Kg. 120, da L. 12 a L. 15	N.	474 1422—
6. Maiali del peso inferiore a Kg. 120, da L. 12 a L. 14	N.	124 248—
7. Biada, avena, miglio, panico, ecc. da L. 1,50 a L. 2	Q.li	4000 2000—
8. Ferro lavorato e smaltato, da L. 1,50 a 2,50	»	1200 1200—
9. Frank, terra cotta e lavori di terra cotta, da L. 1,75 a 6	»	100 425—
10. Mobili di legno e di ferro verniciati, da L. 2 a 6	»	400 1600—
11. Mobili di legno non finiti, da L. 2 a 5	»	400 1200—
12. Lavori in metallo, da L. 2 a 6	»	180 720—
13. Legno lavorato (non esiste), a L. 4	»	100 400—
14. Vetri in lastre, da L. 5 a 8	»	100 300—
15. Specchi e luci da specchi o cristalli in lastre, da L. 6 a 10	»	20 80—
16. Produzione interna	»	500—
17. Provvista all'esportazione	»	3000—
<b>Totale aumento L.</b>		<b>33215—</b>